

Ammortizzatori sociali in deroga

Rapporto mensile di monitoraggio

dati al 30/06/2015



**LAVORO E
COMPETENZE**

Luglio 2015

Gruppo di lavoro Regione Emilia-Romagna

Giuseppe Abella

Donatella Dazzani

Patrizia Gigante

Ornella Toselli

Gruppo di lavoro Ervet

Responsabile di progetto

Gestione data base ed elaborazione dati

Redazione report

Roberto Righetti

Valentina Giacomini

Lucia Chiodini

Indice generale

Premessa metodologica	5
In breve.....	7
Dinamica dell'anno mobile (luglio 2014 – giugno 2015)	7
Dinamica complessiva	7
Monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga	8
Confronto periodo luglio 2014 - giugno 2015 su stesso periodo dell'anno precedente.....	8
1. Imprese.....	9
1.1 Dislocazione territoriale delle unità locali.....	9
Tabella 1 - Numero di unità locali interessate da ammortizzatori in deroga nelle province dell'Emilia-Romagna.....	9
Tabella 1a - Numero di unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga nelle province dell'Emilia-Romagna	10
Tabella 2- Numero di unità locali interessate da ammortizzatori in deroga nei primi 15 comuni dell'Emilia-Romagna	10
Tabella 2a - Numero di unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga nei primi 15 comuni dell'Emilia-Romagna	11
Figura 1 – Dislocazione comunale delle unità locali che hanno richiesto ammortizzatori in deroga	12
Figura 2 - Dislocazione comunale delle unità locali che hanno richiesto ammortizzatori in deroga con causale sisma.....	12
1.2 I settori produttivi coinvolti	13
Tabella 3 - Unità locali interessate da ammortizzatori in deroga per settore produttivo	13
Tabella 3a- Unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga per settore produttivo.....	14
2.3 Focus sulle nuove unità locali richiedenti ammortizzatori in deroga.....	14
Focus 1 – Le unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (nuove unità locali) per provincia. Valori assoluti e tassi di incidenza percentuale. 16	
Focus 2 – Le unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (nuove unità locali) per settore produttivo. Valori assoluti e tassi di incidenza percentuale.....	17
2.4 Imprese interessate per classe di fatturato.....	18
Tabella 4 - Imprese per classi di fatturato	18
2.5 Imprese interessate per classe di addetti.....	18
Tabella 5 - Imprese per classi di addetti	19
3. Lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga e ore autorizzate	20
3.1 Lavoratori interessati e ore autorizzate per genere e qualifica professionale	20

Tabella 6 – Lavoratori interessati e ore autorizzate, per qualifica professionale e genere	20
Grafico 1 - Distribuzione % delle ore massime utilizzabili per qualifica professionale	21
3.2 Lavoratori e ore per tipologia di ammortizzatore sociale	22
Tabella 7 – Monte ore per tipologia di ammortizzatore sociale, genere e qualifica professionale	22
3.3 Lavoratori coinvolti per settore produttivo.....	23
Tabella 8 – Lavoratori interessati per settore produttivo	23
Tabella 8a – Lavoratori interessati in complesso e a causa del sisma per settore produttivo.....	24
3.4 Lavoratori coinvolti per anno di assunzione e per classe di età.....	24
Tabella 9 - Numero lavoratori per anno di assunzione e genere	25
Tabella 10 - Numero lavoratori per classi di età e genere	25
3.5 Lavoratori coinvolti suddivisi per classi orarie di copertura	26
Tabella 11 - Conteggio delle richieste di intervento pervenute per singolo lavoratore*, suddivise per classi di ore e qualifica.....	26
Tabella 11a - Conteggio delle richieste di intervento pervenute per singolo lavoratore* con causale sisma, suddivise per classi di ore e qualifica	26
3.6 Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese	27
Grafico 2 - Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese	27
3.7 Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese.....	28
Grafico 3 - Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese.....	28
Appendice statistica	29
Unità locali interessate da domande per settore produttivo	29

Premessa metodologica

Alla luce degli indirizzi dettati dai “Criteri per la presentazione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente” di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e Finanze n. 83473 del 1° Agosto 2014 - art. 16 L.R. 17/2005”, a cui ha fatto seguito il 13 ottobre 2014 la Delibera di Giunta Regionale 1643/2014 e il 18 dicembre 2014 l’intesa sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga siglata dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Province e dalle Parti sociali, il presente documento intende descrivere l’andamento delle domande presentate dalle aziende e dei relativi Accordi di concessione di contributo, stipulati in merito ai provvedimenti di Cassa Integrazione guadagni sia Ordinaria che Straordinaria (CIGO/CIGS) e di mobilità in deroga, regolati dalla L. 2/2009 e ss.mm..

Il percorso procedurale prevede che le richieste di attivazione della Cassa Integrazione guadagni sia Ordinaria che Straordinaria oppure del sostegno al reddito dei lavoratori in mobilità in deroga siano indirizzate al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna e alle Amministrazioni provinciali, da parte delle imprese interessate, assistite dall’Associazione imprenditoriale di appartenenza, e comunicate alle Rappresentanze Sindacali aziendali (ove presenti) e/o alle Organizzazioni Sindacali territoriali di categoria.

A partire dagli accordi sottoscritti dal 4 agosto 2014 la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, ma le relative prestazioni saranno poi erogate dall’INPS solamente a seguito di verifica sulla disponibilità finanziaria effettuata dall’INPS stessa.

Per accedere alla CIGO in deroga fino al febbraio 2013 era sufficiente che si formalizzasse un accordo con le Parti sociali in sede aziendale e solo nel caso non si fosse raggiunto oppure si fossero rilevati difetti nelle procedure di consultazione, il datore di lavoro doveva inviare alla Regione, insieme alla domanda, anche la richiesta di promuovere il confronto con le Organizzazioni sindacali nella sede istituzionale per esaminare la situazione dell’impresa. Con una nota del 26/2/2013, il Ministero del Lavoro ha disposto invece che per tutte le domande di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga deve essere svolto un esame congiunto in sede istituzionale. Per usufruire della CIGS, che può comportare anche una dichiarazione di esubero del personale, alla consultazione svolta in sede aziendale, da sempre deve necessariamente seguire l’esame congiunto in sede istituzionale.

I datori di lavoro che non avanzano una preventiva richiesta di mobilità in deroga unitamente alla CIGS devono presentare una nuova istanza con richiesta di esame congiunto per garantire il sostegno al reddito ai lavoratori in esubero. Nello specifico è stato definito che l’indennità di mobilità in deroga a favore dei beneficiari dei trattamenti di disoccupazione possa essere autorizzata per un massimo di quattro mensilità e fruita solo dopo il termine di quest’ultimo indennizzo. Potrà riguardare inoltre solo il personale con un’anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui 6 di lavoro effettivamente prestato. Coloro che invece sono licenziati da imprese che cessano l’attività (es. liquidazione, fallimento, concordato preventivo) possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga senza fruire dapprima della cassa integrazione straordinaria in deroga. In questo caso è il liquidatore, il curatore o il commissario che attiva la procedura.

Gli Assessorati alle Attività Produttive e alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, per conto della Regione, promuovono i tavoli di confronto presso i propri uffici, con la partecipazione delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali regionali confederali e delle categorie interessate a livello regionale e territoriale. La Regione provvede a convocare tale incontro entro 20 giorni dal ricevimento della domanda. Gli Accordi per l’attivazione degli “ammortizzatori sociali in deroga” sono

sottoscritti nel tavolo di consultazione dalla Regione con le associazioni imprenditoriali e sindacali. L'esame e la concessione, o l'eventuale diniego, si concludono entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

All'inizio del 2012 (con DGR 294/2012) si è deciso che la cassa integrazione in deroga semestrale venga rinnovata al massimo per altri sei mesi ma la fine della durata deve essere al massimo il 31.12.2012. Non è ammesso fare domande che vadano oltre la fine del 2012, per incertezze sul piano dei finanziamenti. Per il 2013 si dispone che valga lo stesso criterio (con DGR 261/2013). Tuttavia le decisioni vengono assunte a scala nazionale e, a cascata, a scala regionale, non ad inizio anno. Le delibere della Giunta Regionale non entrano in vigore il primo gennaio e pertanto ci sono dei periodi di incertezza che motivano le cadute delle domande valide e concesse sia in termini di unità locali che di lavoratori. Dal 1° luglio 2013 si dispone poi (DGR 947/2013), sempre per incertezze sulla copertura finanziaria, che le imprese possano fare domande trimestrali rinnovabili per trimestre ma con scadenza al 31.12.2013. A seguito di successive intese tra Regione e Parti sociali (recepite con DGR 513/2014), che tengono sempre conto delle decisioni assunte dal Governo nazionale, si dispone che le domande relative al 2014 abbiano una durata prorogabile al massimo fino al 30.6.2014.

Le domande delle aziende per accedere agli ammortizzatori in deroga sono inoltrate alla Regione tramite il sistema telematico SARE , che è stato innovato per svolgere anche tale funzione. Tali domande vengono gestite poi tramite il SIL-ER (Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna, polo regionale), dal quale sono periodicamente estratti i dati utilizzati per la stesura del report di monitoraggio della concessione in deroga della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria e della mobilità.

Ulteriori informazioni emergono da un incrocio dei dati sulle aziende che hanno fatto richiesta di integrazione salariale in deroga con quelli contenuti nella Banca dati ASIA dell'ISTAT, che rappresenta il totale delle imprese con sede legale in Emilia Romagna, ovvero l'universo statistico di riferimento e contiene informazioni sia sulle società di capitali che sulle altre forme societarie (società individuali e di persone).

L'argomento oggetto di monitoraggio viene analizzato, sulla base dei dati raccolti dal sistema, individuando come punto di interesse i seguenti aggregati:

- Imprese
- Lavoratori
- Ore di Cassa Integrazione guadagni (Ordinaria e Straordinaria) e di Mobilità

Queste chiavi di lettura presentano approfondimenti specifici, dove possibile, mediante l'incrocio con altri parametri:

- l'ambito territoriale: provincia/comune
- il settore di attività;
- la dimensione delle imprese per classi di fatturato;
- la qualifica professionale dei lavoratori;
- il genere;
- il periodo temporale di assunzione del lavoratore.

Come precedentemente anticipato, i dati e le informazioni che emergono dall'incrocio di queste variabili intendono fornire indicazioni sulle azioni di sostegno al reddito dei lavoratori delle aziende in crisi. Tale fenomeno viene letto attraverso le richieste avanzate dalle aziende del territorio regionale aventi diritto alla Cassa Integrazione guadagni in deroga. I dati presentati nel documento vengono aggiornati ogni mese.

In breve



Dinamica dell'anno mobile (luglio 2014 – giugno 2015)

Nell'ultimo periodo si osserva una netta diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga

- Le **unità locali** che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali in deroga negli ultimi 12 mesi (da luglio 2014 a giugno 2015) sono circa 3.700, dimezzate rispetto a quelle richiedenti nei 12 mesi precedenti (da luglio 2013 a giugno 2014)
- Allo stesso modo i **lavoratori** interessati risultano dimezzati passando da circa 51.700 del periodo luglio 2013 - giugno 2014 a 24.624 degli ultimi 12 mesi
- Le **ore** di cassa integrazione in deroga massime utilizzabili sono diminuite di più di 21,5 milioni di ore

Dinamica complessiva

- Complessivamente le **unità locali** che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali in deroga (a partire dalla loro istituzione a maggio 2009) sono 22.239 che fanno riferimento a 19.347 **imprese**
- Le **province** in cui si evidenzia la maggior concentrazione di unità locali richiedenti sono Modena (con il 27%) seguita da Bologna (con il 19,8%); la situazione in ambito **comunale** invece evidenzia un numero elevato di unità locali a Bologna (1.111) e Modena (1.108) seguite da Carpi (985) e Forlì (762)
- Per quel che concerne l'**ambito produttivo**, le unità locali che hanno richiesto maggiormente gli ammortizzatori sociali in deroga risultano quelle appartenenti al comparto della "Meccanica" (4.580), seguite dal "Commercio" (3.994) e dal settore delle "Costruzioni" (2.548)
- In termini di **fatturato** le imprese maggiormente richiedenti sono quelle comprese tra 200.000 e 500.000 € (4.451 imprese) lo stesso vale per le imprese artigiane (2.933 imprese artigiane). Complessivamente le imprese artigiane sono il 48,6% del totale
- L'ammontare complessivo di **lavoratori** beneficiari del sostegno risulta di 150.321, di cui il 58,7% sono uomini
- La **qualifica professionale** maggiormente rappresentata è quella degli operai (93.776), a cui seguono gli impiegati (40.599) e gli apprendisti (12.626)
- La copertura complessiva (di ore massime utilizzabili) è di 252.884.056 **ore di lavoro**, di cui il 43,8% di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), il 54% straordinaria (CIGS) e il 2,2% di mobilità, mediamente le ore concesse per singolo lavoratore sono 1.682, equivalenti a un totale di circa 210 giorni lavorativi (di 8 ore)

Monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga

Di seguito sono presentati i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata attraverso l'analisi dei dati contenuti nel database regionale SIL-ER e relativi alle pratiche di attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga.

A seguito delle modifiche apportate dal D.l. 83473/2014 l'oggetto di analisi del seguente rapporto saranno le domande di cassa integrazione in deroga pervenute alla Regione Emilia-Romagna in possesso di tutti i requisiti per accedere alle misure di sostegno; le "domande valide". La concessione effettiva della cassa integrazione è, a partire dal 1° agosto 2014, in capo all'INPS, ne consegue che non si hanno più informazioni in tempo reale sull'andamento delle concessioni e pertanto la presente analisi si concentra sulle domande valide. Va precisato che, anche queste domande possono non rispecchiare pienamente l'andamento delle concessioni, sono infatti state introdotte le domande cautelative, ovvero domande di cassa integrazione guadagni in deroga che possono essere presentate insieme a quelle per gli ammortizzatori sociali (CIGO e CIGS) e che in mancanza di una concessione da parte di questi strumenti possono passare alla deroga. Ne consegue che una parte delle domande valide non verranno concesse perché l'azienda usufruirà della cassa integrazione ordinaria o straordinaria, avremo cioè una potenziale sovrastima delle richieste di cassa integrazione in deroga.

Inoltre essendo cambiate le regole per la presentazione delle domande di cassa integrazione in numero di domande non è più un indicatore attendibile dell'andamento dell'erogazione dei fondi, pertanto il presente rapporto si concentrerà sul numero di unità locali che fanno richiesta (ricordiamo che l'accordo è stipulato dalla sede legale dell'impresa e può essere valido per uno o più unità locali), il numero di lavoratori beneficiari dell'accordo e le ore massime utilizzabili (si ricorda che non si hanno informazioni dettagliate sul reale utilizzo delle ore concesse dall'accordo).

In apertura diamo quindi dati generali sulle domande valide nel periodo tra luglio 2014 e giugno 2015 che confrontate con lo stesso periodo dell'anno precedente permettono di valutare l'entità delle richieste pervenute.

Confronto periodo luglio 2014 - giugno 2015 su stesso periodo dell'anno precedente

	luglio 2013 – giugno 2014	luglio 2014 - giugno 2015	variazione
n. domande valide	14.386	8.130	-6.256
n. unità locali interessate	7.859	3.697	-4.162
n. lavoratori interessati	51.629	24.624	-27.005
n. ore massime utilizzabili	38.788.194	17.188.639	-21.599.555

1. Imprese

1.1 Dislocazione territoriale delle unità locali

Le imprese che hanno ottenuto un contributo integrativo in deroga a seguito di accordo sindacale sono complessivamente 19.347; l'accordo viene stipulato dalla sede legale dell'impresa e può valere per una o più delle unità locali afferenti.

In questo capitolo si esamina la suddivisione territoriale e settoriale delle unità locali interessate all'accordo che sono complessivamente 22.239.

La tabella 1 rappresenta il numero di unità locali che ha presentato una o più domande di cassa integrazione in deroga suddivise per provincia; si evidenzia una più accentuata concentrazione nella provincia di Modena (6.014) anche a causa del sisma del maggio 2012 (tabella 1a), seguita con un certo distacco da Bologna (4.406) e Reggio Emilia che si conferma la terza provincia più rappresentata, con il 12%.

Tabella 1 - Numero di unità locali interessate da ammortizzatori in deroga nelle province dell'Emilia-Romagna

Provincia	Totale	%
Modena	6.014	27,0%
Bologna	4.406	19,8%
Reggio Emilia	2.671	12,0%
Forlì-Cesena	2.239	10,1%
Ferrara	1.674	7,5%
Rimini	1.645	7,4%
Ravenna	1.518	6,8%
Parma	1.060	4,8%
Piacenza	994	4,5%
n.d.	18	0,1%
Totale Regione	22.239	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nella tabella 1a vengono considerate tutte le unità locali con causale sisma suddivise per provincia, che complessivamente sono 3.525.

Per quanto riguarda le domande di cassa integrazione relative al sisma, come emerge dalla tabella 1a sono concentrate principalmente in provincia di Modena dove raggiungono il 42,5% delle domande provinciali, segue Ferrara col 32,1%. Dopo il picco dei mesi successivi al sisma (maggio 2012) le domande sono andate via via diminuendo e negli ultimi mesi si sono arrestate.

Tabella 1a - Numero di unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga nelle province dell'Emilia-Romagna

Provincia	Totale	di cui sisma	% sul totale comunale
Modena	6.014	2.556	42,5%
Ferrara	1.674	538	32,1%
Reggio Emilia	2.671	230	8,6%
Bologna	4.406	192	4,4%
Forlì-Cesena	2.239	-	0,0%
Rimini	1.645	-	0,0%
Ravenna	1.518	-	0,0%
Parma	1.060	-	0,0%
Piacenza	994	-	0,0%
n.d.	18	9	50,0%
Totale Regione	22.239	3.525	15,9%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Approfondendo ulteriormente il dato territoriale, si osserva che i comuni in cui si registra il maggior numero di imprese beneficiarie di concessione sono Bologna e Modena (oltre le mille domande), Carpi (985) e Forlì (762).

Tabella 2- Numero di unità locali interessate da ammortizzatori in deroga nei primi 15 comuni dell'Emilia-Romagna

Comune	Totale	%
Bologna	1.111	5,0%
Modena	1.108	5,0%
Carpi	985	4,4%
Forlì	762	3,4%
Reggio nell'Emilia	758	3,4%
Ferrara	641	3,4%
Rimini	634	2,4%
Mirandola	529	2,4%
Cesena	528	2,4%
Ravenna	492	2,2%
Parma	481	2,2%
Piacenza	417	1,9%
Sassuolo	368	1,7%
Imola	329	1,5%
Cento	320	1,4%
Totale Parziale	9.463	42,6%
Totale Regione	22.239	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

In tabella 2a sono riportati i primi 15 comuni con unità locali con causale sisma; si registra che il maggior numero di imprese che hanno fatto richiesta sono a Carpi (il 52% del totale comunale), Mirandola (89,4%) e Modena (dove a differenza degli altri comuni solo il 19,6% delle domande è legato al sisma), in generale la percentuale di richieste per il sisma per i comuni riportati in tabella copre percentuali molto alte rispetto al totale comunale.

Tabella 2a - Numero di unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga nei primi 15 comuni dell'Emilia-Romagna

Comune	Totale	di cui sisma	% sul totale comunale	% sul totale Regione
Carpi	985	512	52,0%	14,5%
Mirandola	529	473	89,4%	13,4%
Modena	1.108	217	19,6%	6,2%
Finale Emilia	245	201	82,0%	5,7%
Ferrara	641	196	30,6%	5,6%
Cento	320	183	57,2%	5,2%
Novi di Modena	203	155	76,4%	4,4%
Concordia s/Secchia	181	148	81,8%	4,2%
San Felice s/Panaro	170	143	84,1%	4,1%
Cavezzo	142	118	83,1%	3,3%
Medolla	136	110	80,9%	3,1%
Soliera	175	70	40,0%	2,0%
Crevalcore	108	61	56,5%	1,7%
Reggiolo	98	59	60,2%	1,7%
Bomporto	115	55	47,8%	1,6%
Totale Parziale	5.156	2.701	52,4%	76,6%
Totale Regione	22.239	3.525	15,9%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nelle figure seguenti sono riportate le mappe della distribuzione comunale delle domande di cassa integrazione in deroga presentate e di quelle con casuale sisma.

Figura 1 – Dislocazione comunale delle unità locali che hanno richiesto ammortizzatori in deroga

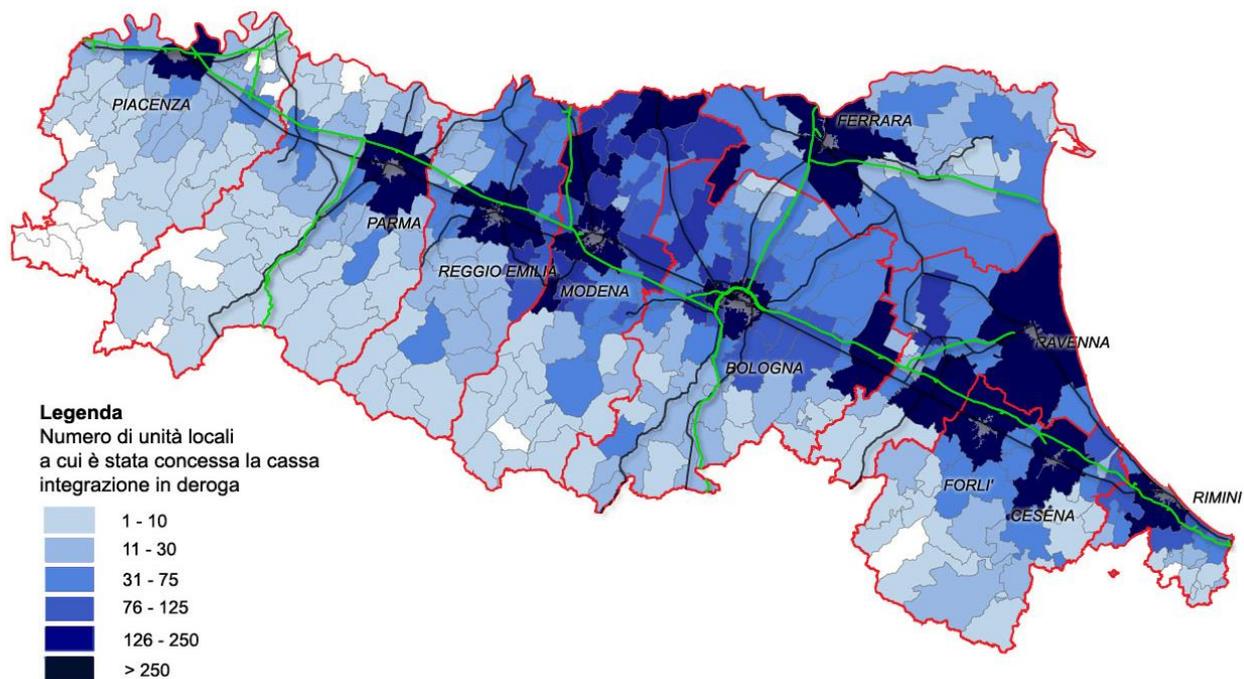
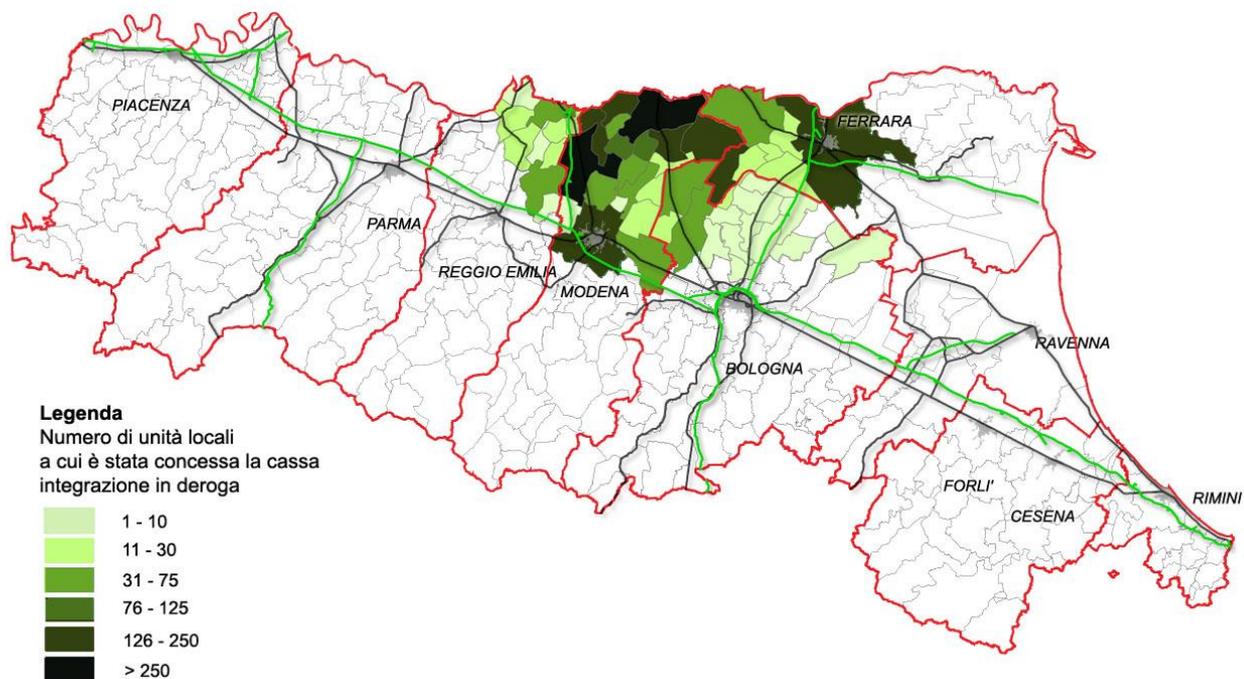


Figura 2 - Dislocazione comunale delle unità locali che hanno richiesto ammortizzatori in deroga con causale sisma



1.2 I settori produttivi coinvolti

Le unità locali interessate appartengono per numeri significativi al comparto della Meccanica (4.580 pari al 20,6% del totale). Seguono le imprese del Commercio, delle Costruzioni e dei Servizi alle Imprese. Complessivamente le unità locali artigiane sono il 43% del totale e appartengono principalmente ai settori della Meccanica (30,7%), delle Costruzioni (18,9%) e del Tessile e abbigliamento (10,1%).

Tabella 3 - Unità locali interessate da ammortizzatori in deroga per settore produttivo

Settore produttivo	Totale	%	di cui Artigiane*	% Artigiane
Meccanica	4.580	20,6%	2.940	30,7%
Commercio	3.994	18,0%	607	6,3%
Costruzioni	2.548	11,5%	1.813	18,9%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	2.386	10,7%	302	3,2%
Trasporti e comunicazioni	1.340	6,0%	331	3,5%
Industria tessile e abbigliamento	1.277	5,7%	965	10,1%
Alberghiero, ristorazione	811	3,6%	48	0,5%
Sanità	808	3,6%	28	0,3%
Legno, mobilio	751	3,4%	544	5,7%
Altri servizi	730	3,3%	362	3,8%
Altre manifatturiere	615	2,8%	427	4,5%
Prod. min. non metall.	505	2,3%	245	2,6%
Carta, poligrafica	445	2,0%	284	3,0%
Chimica, gomma	422	1,9%	233	2,4%
Industria alimentare	337	1,5%	220	2,3%
Istruzione	272	1,2%	16	0,2%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	249	1,1%	180	1,9%
Agr. pesca, estrattive	91	0,4%	13	0,1%
Gas, acqua, energia elettrica	61	0,3%	10	0,1%
n.d.	17	0,1%	1	0,0%
Totale Regione	22.239	100,0%	9.569	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: il settore è quello della sede legale dell'impresa

Nota*: il numero delle imprese artigiane potrebbe essere sottostimato in quanto il dato è mancante per circa il 7 % delle unità locali

Dalla tabella 3a che rappresenta le Unità locali interessate da accordi sindacali con causale sisma per settore produttivo, si nota che il principale è il comparto del Commercio con 575 unità locali, segue quello dei Servizi alle Imprese (550) e la Sanità (530) dove troviamo in particolare cooperative sociali, a seguire la Meccanica con 311 unità locali.

Tabella 3a- Unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga per settore produttivo

Settore produttivo	Totale	%	di cui sisma	% sisma
Commercio	3.994	18,0%	575	16,3%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	2.386	10,7%	550	15,6%
Sanità	808	3,6%	530	15,0%
Meccanica	4.580	20,6%	311	8,8%
Alberghiero, ristorazione	811	3,6%	287	8,1%
Industria tessile e abbigliamento	1.277	5,7%	263	7,5%
Altri servizi	730	3,3%	214	6,1%
Istruzione	272	1,2%	185	5,2%
Costruzioni	2.548	11,5%	147	4,2%
Trasporti e comunicazioni	1.340	6,0%	137	3,9%
Industria alimentare	337	1,5%	86	2,4%
Chimica, gomma	422	1,9%	61	1,7%
Altre manifatturiere	615	2,8%	54	1,5%
Legno, mobilio	751	3,4%	41	1,2%
Carta, poligrafica	445	2,0%	38	1,1%
Gas, acqua, energia elettrica	61	0,3%	19	0,5%
Prod. min. non metall.	505	2,3%	14	0,4%
Agr. pesca, estrattive	91	0,4%	7	0,2%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	249	1,1%	4	0,1%
n.d.	17	0,1%	2	0,1%
Totale Regione	22.239	100,0%	3.525	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.3 Focus sulle nuove unità locali richiedenti ammortizzatori in deroga

In questa sezione analizziamo l'incidenza delle unità locali che hanno avuto accesso negli anni la cassa integrazione in deroga per la prima volta.

Nel *Focus 1* sono riportate le nuove unità locali per gli anni tra il 2010 e il 2014 suddivise per provincia e il relativo tasso di incidenza sul totale delle unità locali richiedenti gli ammortizzatori. Per il 2015 non sono presenti nuove Unità locali.

L'incidenza delle nuove unità locali nel 2012 è nettamente aumentata in tutta la regione e in particolare per la provincia di Modena, dove arriva a quasi il 45,7%, dovuta in larga parte agli accordi richiesti a seguito del sisma (Tabella 1a). Per lo stesso motivo si registra un aumento significativo anche per la provincia di Ferrara che raggiunge il 40,6%.

Il 2013 registra un numero di nuove unità locali rilevante, con valori maggiori degli anni 2010 e 2011; in parte è ancora presente l'effetto delle richieste di cassa integrazione per il sisma, ma come suggerisce la ripartizione territoriale, è meno evidente. L'incidenza maggiore la troviamo su Parma e Rimini (rispettivamente 29,8% e 27%).

Nel 2014 il numero delle nuove unità locali si abbassa notevolmente e probabilmente risente del cambiamento delle regole di concessione avvenuta ad agosto 2014.

In tabella *Focus 2* riportiamo i dati delle nuove unità locali per lo stesso periodo suddivise per comparto produttivo, evidenziando la quota relativa di nuove imprese artigiane; in generale i comparti che registrano il maggior numero di nuove unità locali negli anni sono gli stessi già evidenziati in tabella 3 e cioè la Meccanica, che però subisce un netto calo nel 2014, il Commercio, particolarmente rappresentato nel 2012 in gran parte a causa di richieste legate al sisma e le Costruzioni. Per quanto riguarda le imprese artigiane i settori più rappresentati sono le Costruzioni e la Meccanica e Commercio. Nel 2014 si nota una diminuzione generale delle nuove Unità locali mentre per il 2015 ancora non sono presenti.

Focus 1 – Le unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (nuove unità locali) per provincia.
Valori assoluti e tassi di incidenza percentuale

Provincia	Totale Unità Locali	Nuove Unità Locali 2010	tasso di incidenza 2010 (%)	Nuove Unità Locali 2011	tasso di incidenza 2011 (%)	Nuove Unità Locali 2012	tasso di incidenza 2012 (%)	Nuove Unità Locali 2013	tasso di incidenza 2013 (%)	Nuove Unità Locali 2014	tasso di incidenza 2014 (%)
Modena	6.014	658	10,9	351	5,8	2.746	45,7	586	9,7	233	3,9
Bologna	4.406	647	14,7	401	9,1	846	19,2	818	18,6	266	6,0
Reggio Emilia	2.671	379	14,2	225	8,4	557	20,9	452	16,9	103	3,9
Forlì-Cesena	2.239	297	13,3	195	8,7	427	19,1	530	23,7	157	7,0
Ferrara	1.674	198	11,8	135	8,1	679	40,6	217	13,0	69	4,1
Rimini	1.645	205	12,5	162	9,8	345	21,0	444	27,0	150	9,1
Ravenna	1.518	239	15,7	148	9,7	315	20,8	321	21,1	102	6,7
Parma	1.060	125	11,8	80	7,5	184	17,4	316	29,8	100	9,4
Piacenza	994	140	14,1	100	10,1	226	22,7	255	25,7	41	4,1
nd	18	5		1		4		3			
Totale Regione	22.239	2.893	13,0	1.798	8,1	6.329	28,5	3.942	17,7	1.221	5,5

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: Ci sono aziende che hanno presentato domanda nel 2012. La domanda presentava problemi nella fase di istruttoria. La concessione è stata pertanto autorizzata solo a dicembre 2013. Si tratta di imprese/unità locali dell'area sisma che hanno avuto la formalizzazione della concessione con delibera del 9/12/2013.

Focus 2 – Le unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (nuove unità locali) per settore produttivo. Valori assoluti e tassi di incidenza percentuale

Settore produttivo	Totale Unità Locali	Nuove Unità Locali 2010	tasso di incidenza 2010 (%)	Nuove UL Artigiane 2010	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2010 (%)	Nuove Unità Locali 2011	tasso di incidenza 2011 (%)	Nuove UL Artigiane 2011	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2011 (%)	Nuove Unità Locali 2012	tasso di incidenza 2012 (%)	Nuove UL Artigiane 2012	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2012 (%)	Nuove Unità Locali 2013	tasso di incidenza 2013 (%)	Nuove UL Artigiane 2013	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2013 (%)	Nuove Unità Locali 2014	tasso di incidenza 2014 (%)	Nuove UL Artigiane 2014	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2014 (%)
Meccanica	4.580	579	12,6	320	7,0	259	5,7	95	2,1	471	10,3	256	5,6	496	10,8	327	7,1	90	2,0	34	0,7
Commercio	3.994	545	13,6	96	2,4	335	8,4	38	1,0	1.458	36,5	146	3,7	858	21,5	189	4,7	315	7,9	18	0,5
Costruzioni	2.548	389	15,3	309	12,1	353	13,9	244	9,6	623	24,5	412	16,2	598	23,5	444	17,4	205	8,0	126	4,9
Cred. assic. e serv. alle Imp.	2.386	324	24,2	42	3,1	207	15,4	25	1,9	950	70,9	61	4,6	471	19,7	72	3,0	162	6,8	7	0,3
Trasporti e comunicazioni	1.340	181	7,6	60	2,5	128	5,4	29	1,2	394	16,5	86	3,6	241	18,0	59	4,4	98	7,3	13	1,0
Industria tessile e abbigliamento	1.277	180	14,1	139	10,9	100	7,8	50	3,9	223	17,5	161	12,6	146	11,4	96	7,5	30	2,3	10	0,8
Alberghiero, ristorazione	811	67	8,3	3	0,4	58	7,2	4	0,5	428	52,8	19	2,3	143	17,6	12	1,5	64	7,9	1	0,1
Sanità	808	35	4,3		0,0	32	4,0	4	0,5	601	74,4	13	1,6	86	10,6	8	1,0	41	5,1	1	0,1
Legno, mobilio	751	145	19,3	102	13,6	44	5,9	27	3,6	107	14,2	67	8,9	164	21,8	123	16,4	28	3,7	12	1,6
Altri servizi	730	70	9,6	38	5,2	37	5,1	23	3,2	302	41,4	125	17,1	211	28,9	112	15,3	34	4,7	12	1,6
Altre manifatturiere	615	90	14,6	68	11,1	40	6,5	22	3,6	110	17,9	78	12,7	107	17,4	86	14,0	25	4,1	13	2,1
Prod. min. non metall.	505	89	14,5	45	7,3	61	9,9	19	3,1	74	12,0	34	5,5	121	24,0	57	11,3	38	7,5	12	2,4
Carta, poligrafica	445	58	7,7	40	5,3	44	5,9	26	3,5	73	9,7	45	6,0	87	19,6	57	12,8	25	5,6	6	1,3
Chimica, gomma	422	29	4,0	8	1,1	28	3,8	7	1,0	97	13,3	41	5,6	57	13,5	42	10,0	9	2,1	2	0,5
Industria alimentare	337	47	7,6	28	4,6	31	5,0	17	2,8	121	19,7	82	13,3	71	21,1	52	15,4	22	6,5	15	4,5
Istruzione	272	20	5,9	4	1,2	14	4,2	1	0,3	211	62,6	7	2,1	9	3,3		0,0	17	6,3	4	1,5
Ind. Pelli, cuoio e calzature	249	24	8,8	19	7,0	10	3,7	6	2,2	22	8,1	13	4,8	33	13,3	23	9,2	9	3,6	5	2,0
Agr. pesca, estrattive	91	11	4,4	4	1,6	12	4,8	2	0,8	30	12,0	4	1,6	27	29,7	1	1,1	4	4,4		
Gas, acqua, energia elettrica	61	4	6,6	1	1,6	4	6,6	1	1,6	29	47,5	3	4,9	12	19,7	4	6,6	5	8,2	1	1,6
n.d.	17	6	35,3		0,0	1	5,9		0,0	5	29,4	1	5,9	4	23,5		0,0		0,0		
Totale Regione	22.239	2.893	13,0	1.326	6,0	1.798	8,1	640	2,9	6.329	28,5	1.654	7,4	3.942	17,7	1.764	7,9	1.221	5,5	292	1,3

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: il numero delle imprese artigiane potrebbe essere sottostimato in quanto il dato è mancante per circa il 7 % delle unità locali.

2.4 Imprese interessate per classe di fatturato

Da un'analisi incrociata dei database SIL-ER e ASIA (dati 2010) deriva un ulteriore approfondimento che riguarda la dimensione aziendale.

Grazie agli indicatori presenti nella banca dati ASIA, e cioè la classe di fatturato a cui l'impresa appartiene e il numero complessivo di addetti dell'impresa stessa, vengono qui analizzate le caratteristiche delle imprese che sono ricorse ad ammortizzatori in deroga dal punto di vista della dimensione aziendale.

Nella tabella 4 si riporta la distinzione delle imprese per classi di fatturato mettendo in evidenza la percentuale di imprese artigiane e suddividendole nei due Macrosettori "Industria" e "Servizi". Il dato che emerge è che il maggior numero di imprese si colloca nelle fasce dimensionali "intermedie" (considerando in tale classificazione una dimensione di fatturato compresa tra 50.000 e 1 milione di euro); in particolare, queste stesse classi di fatturato risultano essere quelle con la percentuale più alta di imprese artigiane.

Tabella 4 - Imprese per classi di fatturato

Classi di Fatturato (migliaia di €)	Totale			Settore Industriale			Settore Servizi		
	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane
0-49	616	359	58,3%	292	226	77,4%	324	133	41,0%
50-199	3.459	2.369	68,5%	1.922	1.777	92,5%	1.537	592	38,5%
200-499	4.451	2.933	65,9%	2.723	2.421	88,9%	1.728	512	29,6%
500-999	3.368	2.061	61,2%	2.201	1.766	80,2%	1.167	295	25,3%
1.000-3.999	3.685	1.350	36,6%	2.244	1.183	52,7%	1.441	167	11,6%
Oltre 4.000	1.450	95	6,6%	755	74	9,8%	695	21	3,0%
<i>non pervenute</i>	2.057	117		162	97		1.895	20	
Totale Imprese	19.086	9.284	48,6%	10.299	7.544	73,2%	8.787	1.740	19,8%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: Non tutte le imprese con accordo di cassa integrazione in deroga, che ricordiamo essere 19.347, è stato possibile ritrovare in ASIA a causa dell'aggiornamento della banca dati.

2.5 Imprese interessate per classe di addetti

Sempre dall'incrocio con il database ASIA emerge che in termini di addetti, le fasce più interessate da accordi sono quelle che contano un numero di addetti compreso tra 3 e 19; queste ultime rappresentano anche le classi in cui è più alto il numero di imprese artigiane. Nelle micro imprese (1 o 2 addetti) il numero dei ricorsi agli ammortizzatori sociali in deroga diminuisce nettamente, come succede per le imprese con più di 100 addetti.

Le imprese con meno di 15 addetti, corrispondente alla soglia per le imprese artigiane, rappresentano il 59,6% del totale delle imprese. Va segnalata tuttavia la presenza, sia pur limitata, di imprese artigiane anche in soglie dimensionali maggiori, in particolare nella fascia dimensionale 20 – 49 addetti.

Tabella 5 - Imprese per classi di addetti

Classi di addetti	Totale			Settore Industriale			Settore Servizi		
	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane
1	425	217	51,1%	216	163	75,5%	209	54	25,8%
2	1.631	891	54,6%	752	646	85,9%	879	245	27,9%
3 - 5	5.419	3.339	61,6%	2.920	2.576	88,2%	2.499	763	30,5%
6 - 9	4.265	2.634	61,8%	2.640	2.187	82,8%	1.625	447	27,5%
10 - 19	3.650	1.994	54,6%	2.613	1.797	68,8%	1.037	197	19,0%
20 - 49	1.296	200	15,4%	815	170	20,9%	481	30	6,2%
50 - 99	345	3	0,9%	200	1	0,5%	145	2	1,4%
100 - 199	142	1	0,7%	71		0,0%	71	1	1,4%
200 - 499	85		0,0%	51		0,0%	34		0,0%
500 - 999	34	1	2,9%	9	-	0,0%	25	1	4,0%
oltre 1.000	34		0,0%	8		0,0%	26		0,0%
n.p.	1.760	4	0,2%	4	4	100,0%	1.756	-	0,0%
Totale	19.086	9.284	48,6%	10.299	7.544	73,2%	8.787	1.740	19,8%
Totale Imprese con meno di 15 addetti	14.436	8.598	59,6%	8.438	6.933	82,2%	5.998	1.665	27,8%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: Non tutte le imprese con accordo di cassa integrazione in deroga, che ricordiamo essere 19.347, è stato possibile ritrovare in ASIA a causa dell'aggiornamento della banca dati.

3. Lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga e ore autorizzate

3.1 Lavoratori interessati e ore autorizzate per genere e qualifica professionale

In questo capitolo viene analizzata la diffusione degli ammortizzatori sociali in deroga dal punto di vista dei lavoratori beneficiari. Un indicatore rilevante per la descrizione del fenomeno oggetto di indagine è quello relativo alla classificazione professionale dei lavoratori. Complessivamente i lavoratori sul territorio regionale sono 150.321, per un totale di oltre 253 mila ore di sostegno. Precisiamo che il dato delle ore richieste corrisponde al numero di ore massime utilizzabili dal lavoratore beneficiario e non dà indicazioni sul reale utilizzo del monte ore.

Tabella 6 – Lavoratori interessati e ore autorizzate, per qualifica professionale e genere

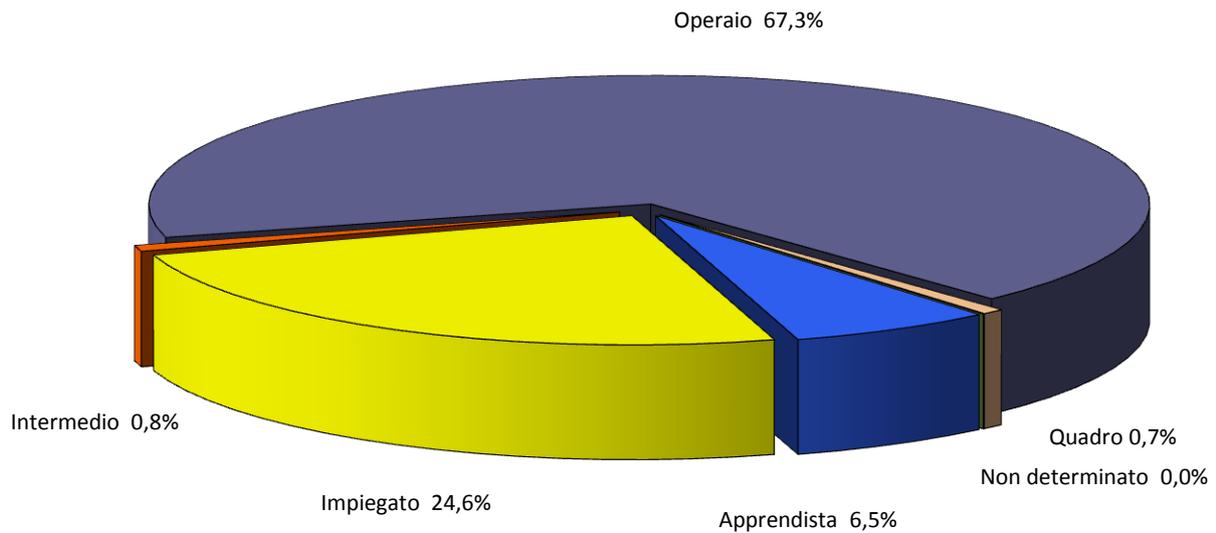
Qualifica	Genere	Ore	di cui con causale sisma	Lavoratori	di cui con causale sisma	Ore Medie	di cui con causale sisma
Apprendista	Maschi	11.794.177	394.075	8.825	564	1.337	698
	Femmine	4.760.090	345.320	3.801	515	1.252	670
	Totale	16.554.267	739.395	12.626	1.080	1.311	685
Impiegato	Maschi	22.667.987	535.895	13.985	937	1.621	572
	Femmine	39.591.285	2.529.955	26.615	4.723	1.488	536
	Totale	62.259.272	3.065.850	40.599	5.660	1.534	542
Intermedio	Maschi	1.178.219	21.554	1.110	31	1.061	695
	Femmine	756.516	40.999	676	63	1.120	650
	Totale	1.934.735	62.553	1.786	94	1.083	665
Operaio	Maschi	115.118.860	2.849.185	63.257	4408	1.820	646
	Femmine	55.129.729	3.692.772	30.519	6220	1.806	594
	Totale	170.248.589	6.541.957	93.776	10.628	1.815	616
Quadro	Maschi	1.259.992	30.016	969	38	1.300	789
	Femmine	550.258	24.894	444	40	1.239	622
	Totale	1.810.250	54.910	1.414	78	1.281	704
Non determinato	Maschi	36.545	0	60	0	606	0
	Femmine	40.398	0	60	0	670	0
	Totale	76.943	0	121	0	638	0
Totale	Maschi	152.055.780	3.830.725	88.206	5.978	1.724	641
	Femmine	100.828.276	6.633.940	62.115	11.561	1.623	574
	Totale	252.884.056	10.464.665	150.321	17.539	1.682	597

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Dalla tabella 6 emerge che la componente maschile è decisamente preponderante nel complesso (58,7%) vista anche la tipologia prevalentemente manifatturiera delle aziende coinvolte. Tra qualifiche professionali maggiormente coinvolte dai provvedimenti prevalgono gli Operai (62,4%); a seguire, ma decisamente più distanti, gli Impiegati (27%) e gli Apprendisti (8,4%). Occorre sottolineare che, all'interno della qualifica Impiegati, la presenza femminile è preponderante (il 65,6%).

Per quanto riguarda le domande con causale sisma i lavoratori interessati sono 17.539, in maggioranza Operai (10.628), seguiti da Impiegati (5.660) e Apprendisti (1.080); in totale le ore richieste sono 10.464.665 (il 4,1% del totale delle ore di sostegno) con una media di 597 ore concesse per singolo lavoratore, come per il mese precedente.

Grafico 1 - Distribuzione % delle ore massime utilizzabili per qualifica professionale



Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

3.2 Lavoratori e ore per tipologia di ammortizzatore sociale

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati relativi al monte ore suddiviso per tipologia di ammortizzatore sociale (CIGO, CIGS e mobilità). Come già sottolineato gli accordi di mobilità partono da luglio 2010 e qui si rileva il monte ore complessivo per questo tipo di accordi che a giugno 2015 ammonta a 5.596.815 ore totali, pari al 2,2% del totale. Il monte ore della CIGS ammonta a 136.532.985 corrispondente al 54%, quello della CIGO copre il 43,8% delle ore complessive concesse.

Tabella 7 – Monte ore per tipologia di ammortizzatore sociale, genere e qualifica professionale

Qualifica	Genere	Totale ore	ore CIGO	ore CIGS	ore Mobilità
Apprendista	Maschi	11.794.177	7.892.644	3.582.085	319.448
	Femmine	4.760.090	3.107.309	1.437.261	215.520
	Totale	16.554.267	10.999.953	5.019.346	534.968
Impiegato	Maschi	22.667.987	8.502.118	13.866.925	298.944
	Femmine	39.591.285	18.361.243	20.550.498	679.544
	Totale	62.259.272	26.863.361	34.417.423	978.488
Intermedio	Maschi	1.178.219	291.515	870.384	16.320
	Femmine	756.516	252.931	484.905	18.680
	Totale	1.934.735	544.446	1.355.289	35.000
Operaio	Maschi	115.118.860	47.203.003	65.471.557	2.444.300
	Femmine	55.129.729	24.500.099	29.053.731	1.575.899
	Totale	170.248.589	71.703.102	94.525.288	4.020.199
Quadro	Maschi	1.259.992	357.235	877.397	25.360
	Femmine	550.258	209.216	338.242	2.800
	Totale	1.810.250	566.451	1.215.639	28.160
Non determinato	Maschi	36.545	36.545	0	0
	Femmine	40.398	40.398	0	0
	Totale	76.943	76.943	0	0
Totale	Maschi	152.055.780	64.283.060	84.668.348	3.104.372
	Femmine	100.828.276	46.471.196	51.864.637	2.492.443
	Totale	252.884.056	110.754.256	136.532.985	5.596.815

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

3.3 Lavoratori coinvolti per settore produttivo

In questo paragrafo viene riportata la suddivisione dei lavoratori per settore di attività inteso come settore della sede legale dell'impresa; per le caratteristiche del data base non è infatti possibile associare il lavoratore alla unità locale di riferimento. Il dato è tuttavia attendibile in quanto si è verificato che l'attività della sede legale è quasi sempre la stessa delle unità locali.

Anche in questo caso il settore preponderante è quello della Meccanica, con il 22,6% dei lavoratori coinvolti; segue il settore del Commercio (13,6%) che supera sia il settore dei Servizi alle Imprese che quello dei Trasporti e Comunicazioni fermi all'11,2 e al 10%.

Tabella 8 – Lavoratori interessati per settore produttivo

Settore Produttivo	Lavoratori	Lav. %	Lav. in UL artigiane	% Lav. in UL artigiane	UL	UL%
Meccanica	34.029	22,6%	17.931	52,7%	4.580	20,6%
Commercio	20.378	13,6%	2.082	10,2%	3.994	18,0%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	16.804	11,2%	1.460	8,7%	2.386	10,7%
Trasporti e comunicazioni	15.075	10,0%	1.273	8,4%	1.340	6,0%
Costruzioni	12.183	8,1%	6.757	55,5%	2.548	11,5%
Industria tessile e abbigliamento	8.466	5,6%	5.481	64,7%	1.277	5,7%
Prod. min. non metall.	7.344	4,9%	1.340	18,2%	505	2,3%
Sanità	6.400	4,3%	86	1,3%	808	3,6%
Legno, mobilio	5.907	3,9%	2.942	49,8%	751	3,4%
Alberghiero, ristorazione	4.385	2,9%	127	2,9%	811	3,6%
Altre manifatturiere	3.311	2,2%	2.132	64,4%	615	2,8%
Altri servizi	3.316	2,2%	863	26,0%	730	3,3%
Carta, poligrafica	3.062	2,0%	1.646	53,8%	445	2,0%
Chimica, gomma	2.850	1,9%	1.506	52,8%	422	1,9%
Industria alimentare	2.319	1,5%	985	42,5%	337	1,5%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	2.182	1,5%	1.453	66,6%	249	1,1%
Altro*	1.199	0,8%	123	10,3%	169	0,8%
Istruzione	1.111	0,7%	23	2,1%	272	1,2%
Totale Regione	150.321	100,0%	48.210	32,1%	22.239	100,0%

* Gas, Acqua, En. Elettrica, Agr, Pesca, Estrattive, n.a.

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Spostando l'attenzione sui lavoratori delle imprese che hanno siglato accordi a causa del sisma (Tabella 8a), che come ricordiamo non ha avuto grossi cambiamenti negli ultimi mesi, si nota che il settore produttivo maggiormente coinvolto è quello della Sanità con 3.651 lavoratori, seguito dai Servizi alle Imprese (3.626) e dal Commercio (2.037). Complessivamente i lavoratori interessati a seguito del terremoto del maggio 2012 incidono per il 11,7% del totale.

Tabella 8a – Lavoratori interessati in complesso e a causa del sisma per settore produttivo

Settore Produttivo	Lavoratori	Lav. %	Lav. con causale sisma	% Lav. con causale sisma	UL	UL%
Sanità	6.400	4,3%	3.651	57,0%	808	3,6%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	16.804	11,2%	3.626	21,6%	2.386	10,7%
Commercio	20.378	13,6%	2.037	10,0%	3.994	18,0%
Meccanica	34.029	22,6%	1.634	4,8%	4.580	20,6%
Alberghiero, ristorazione	4.385	2,9%	1.309	29,9%	811	3,6%
Industria tessile e abbigliamento	8.466	5,6%	1.048	12,4%	1.277	5,7%
Istruzione	1.111	0,7%	761	68,5%	272	1,2%
Altri servizi	3.316	2,2%	754	22,7%	730	3,3%
Trasporti e comunicazioni	15.075	10,0%	682	4,5%	1.340	6,0%
Costruzioni	12.183	8,1%	551	4,5%	2.548	11,5%
Chimica, gomma	2.850	1,9%	302	10,6%	422	1,9%
Industria alimentare	2.319	1,5%	268	11,6%	337	1,5%
Altre manifatturiere	3.311	2,2%	248	7,5%	615	2,8%
Carta, poligrafica	3.062	2,0%	230	7,5%	445	2,0%
Altro*	1.199	0,8%	205	17,1%	169	0,8%
Legno, mobilio	5.907	3,9%	184	3,1%	751	3,4%
Prod. min. non metall.	7.344	4,9%	26	0,4%	505	2,3%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	2.182	1,5%	23	1,1%	249	1,1%
Totale Regione	150.321	100,0%	17.539	11,7%	22.239	100,0%

* Gas, Acqua, En. Elettrica, Agr, Pesca, Estrattive, n.a.

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

3.4 Lavoratori coinvolti per anno di assunzione e per classe di età

Se si passa a dettagliare in modo ancora più puntuale le caratteristiche dei lavoratori, si vede che gli ammortizzatori in deroga sono utilizzati maggiormente dai lavoratori assunti nel periodo 1990 – 2008. Come si può notare dalla tabella 9 i periodi indicati non sono omogenei: i primi corrispondono a un decennio, i secondi vanno a calare da 4 a 2 anni, infine gli ultimi corrispondono ad una sola annualità. Pertanto la lettura del dato deve tenere conto della diversa ampiezza dei periodi. Quello più rappresentato è il periodo 2007–2008 in cui si concentra il 19,2% dei lavoratori. Se si sommano, tuttavia, tutti gli assunti a partire dal 2009 si rileva che costituiscono il 28,1% del complesso, con un picco rilevante nel 2011.

Tabella 9 - Numero lavoratori per anno di assunzione e genere

Periodo	Maschi	Femmine	Totale
Minore di 1970	24	27	51
Da 1970 a 1979	1.052	742	1.794
Da 1980 a 1989	4.447	3.232	7.680
Da 1990 a 1999	13.106	9.717	22.823
Da 2000 a 2003	12.465	9.506	21.971
Da 2004 a 2006	14.635	10.176	24.810
Da 2007 a 2008	17.935	10.993	28.928
Anno 2009	5.031	3.680	8.711
Anno 2010	5.962	3.743	9.704
Anno 2011	6.428	5.521	11.949
Anno 2012	4.808	3.378	8.186
Anno 2013	1.848	1.229	3.077
Anno 2014	467	172	639
Totale	88.206	62.115	150.321

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Per quanto riguarda le età dei lavoratori (Tabella 10), le classi maggiormente rappresentate sono quelle fra i 35 e 44 anni e, a seguire, quella tra i 45 e i 54; in tutte le classi la componente maschile è nettamente superiore a quella femminile.

Tabella 10 - Numero lavoratori per classi di età e genere

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Da 15 a 24 anni	2.347	636	2.983
Da 25 a 34 anni	19.389	11.204	30.592
Da 35 a 44 anni	26.634	19.909	46.543
Da 45 a 54 anni	24.999	19.455	44.454
Maggiore di 55 anni	14.838	10.911	25.749
Totale	88.206	62.115	150.321

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

3.5 Lavoratori coinvolti suddivisi per classi orarie di copertura

Infine, si è proceduto ad analizzare in quale classe di ore ricada la richiesta complessiva di ammortizzatori in deroga per ogni lavoratore, cioè qual è il monte ore richiesto dall'azienda, tenendo presente, come già detto, che tale monte ore corrisponde al numero di ore massime utilizzabili e non a quelle effettivamente utilizzate.

Come si può vedere dalla tabella 11 le classi di ore non sono omogenee: la prima corrisponde più o meno ad un mese lavorativo, la seconda da uno a circa tre mesi e mezzo, la terza fino a sei mesi e mezzo. Pertanto la lettura del dato deve tenere conto della diversa ampiezza delle classi. Quella più rappresentata è la classe oraria tra 150 e 700. Si evidenzia, anche in questo caso, che la categoria maggiormente colpita è quella degli operai in tutte le classi orarie.

Tabella 11 - Conteggio delle richieste di intervento pervenute per singolo lavoratore*, suddivise per classi di ore e qualifica

Qualifica	Classi di ore di Cassa Integrazione			
	0 - 149	150 - 699	700 - 999	> 1000
Apprendista	5.397	13.927	10.636	2.585
Impiegato	17.901	70.176	24.048	12.082
Intermedio	460	1.891	700	551
Operaio	38.542	146.422	74.649	36.344
Quadro	500	2.083	587	458
Non determinato	9	52	72	1
Totale	62.809	234.551	110.692	52.021

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

(*) Ogni lavoratore può essere conteggiato più volte in quanto interessato da più domande presentate dall'azienda in differenti periodi

Nello specifico del focus sul sisma la classe oraria più numerosa è quella tra 150 e 700 e, in linea con la tabella 11, la qualifica operaia è quella più coinvolta in tutte le classi orarie.

Tabella 11a - Conteggio delle richieste di intervento pervenute per singolo lavoratore* con causale sisma, suddivise per classi di ore e qualifica

Qualifica	Classi di ore di Cassa Integrazione			
	0 - 149	150 - 699	700 - 999	> 1000
Apprendista	239	391	728	13
Impiegato	1.706	2.871	1.876	124
Intermedio	3	29	64	3
Operaio	2.399	5.835	4.671	269
Quadro	27	32	25	9
Totale	4.374	9.158	7.364	418

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

(*) Ogni lavoratore può essere conteggiato più volte in quanto interessato da più domande presentate dall'azienda in differenti periodi

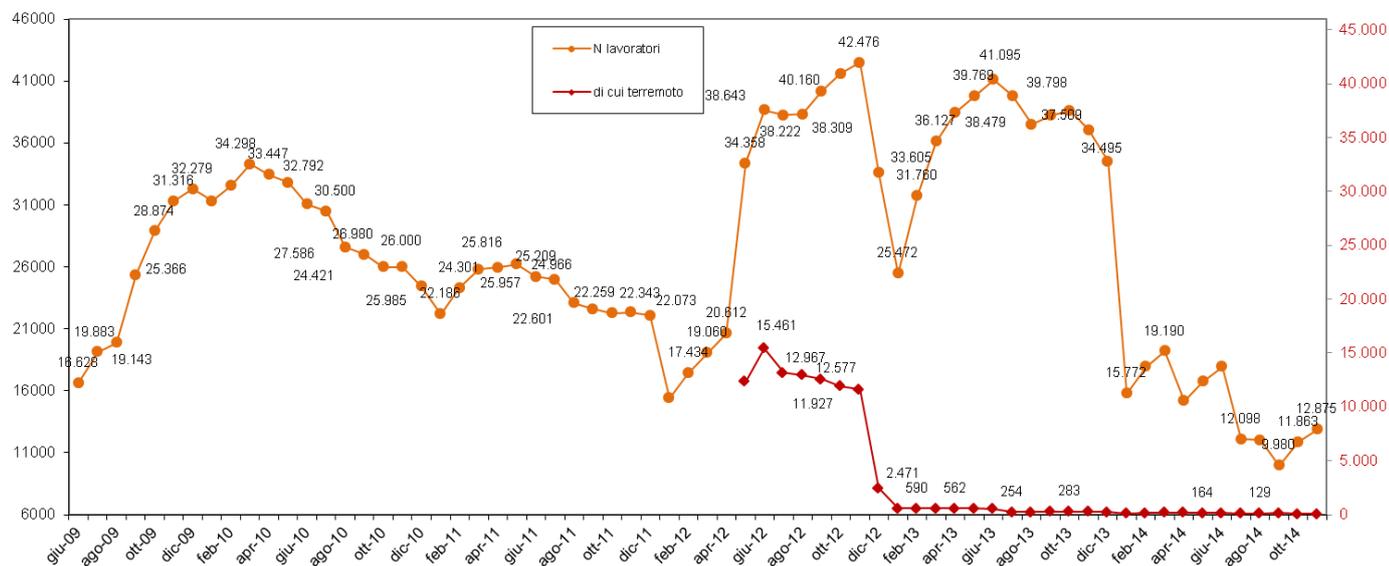
3.6 Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese

In questo e nel successivo paragrafo si vuole approfondire l'andamento temporale degli accordi di Cassa Integrazione in deroga sia per numero di lavoratori che per numero di unità locali.

Il grafico 2 riporta il numero di lavoratori che risulta avere un accordo di cassa integrazione valido per mese. Il dato, pur non corrispondendo al numero reale di lavoratori in cassa integrazione, in quanto l'accordo viene stipulato per un determinato periodo di tempo e non è detto che vengano utilizzate tutte le ore richieste, tuttavia è indicativo del fenomeno della cassa integrazione nel caso in cui venga completamente utilizzata. Naturalmente lo stesso lavoratore è conteggiato per ogni mese in cui la procedura di cassa integrazione che lo riguarda risulta aperta: se lo stesso lavoratore ha più di una procedura aperta nello stesso mese, questo viene contato una volta sola (si è riscontrato infatti che alcune procedure di cassa integrazione prevedono periodi molto brevi, anche di un giorno, per lo stesso lavoratore e che si ripetono più volte nello stesso mese).

L'andamento del periodo successivo al 2012 è condizionato dal cambiamento di regole per la concessione della cassa integrazione in deroga introdotto dal DGR 294/2012 (vedi premessa metodologica), queste regole non entrano in vigore il primo gennaio e pertanto ci sono dei periodi di incertezza che motivano le cadute delle domande valide e pertanto delle concessioni su unità locali e lavoratori. Allo stesso modo nel 2013 il DGR 947/2013 ha condizionato la distribuzione. Come detto in apertura il basso numero di domande concesse nel corso del 2014 condiziona l'andamento dei lavoratori potenziali come evidenziato dal grafico. L'analisi si ferma alla fine del 2014 in quanto i dati del 2015 sono ancora parziali.

Grafico 2 - Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese



Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Dal grafico emerge un incremento al ricorso alla cassa integrazione in deroga nei primi mesi del 2010, dopodiché tende a stabilizzarsi, si osserva una discontinuità in corrispondenza dei primi mesi del 2012 dovuta, come si è detto, ad una riorganizzazione del database in conseguenza al cambio delle regole di richiesta della cassa integrazione in deroga. A partire da giugno 2012 si osserva un netto aumento a cui contribuiscono gli accordi di cassa integrazione con causale sisma di cui diamo un dettaglio nella spezzata in

rosso; questi ultimi diminuiscono nettamente dopo novembre 2012, fino a diventare non apprezzabili dalla scala del grafico. Il periodo di validità degli accordi in questione va esaurendosi.

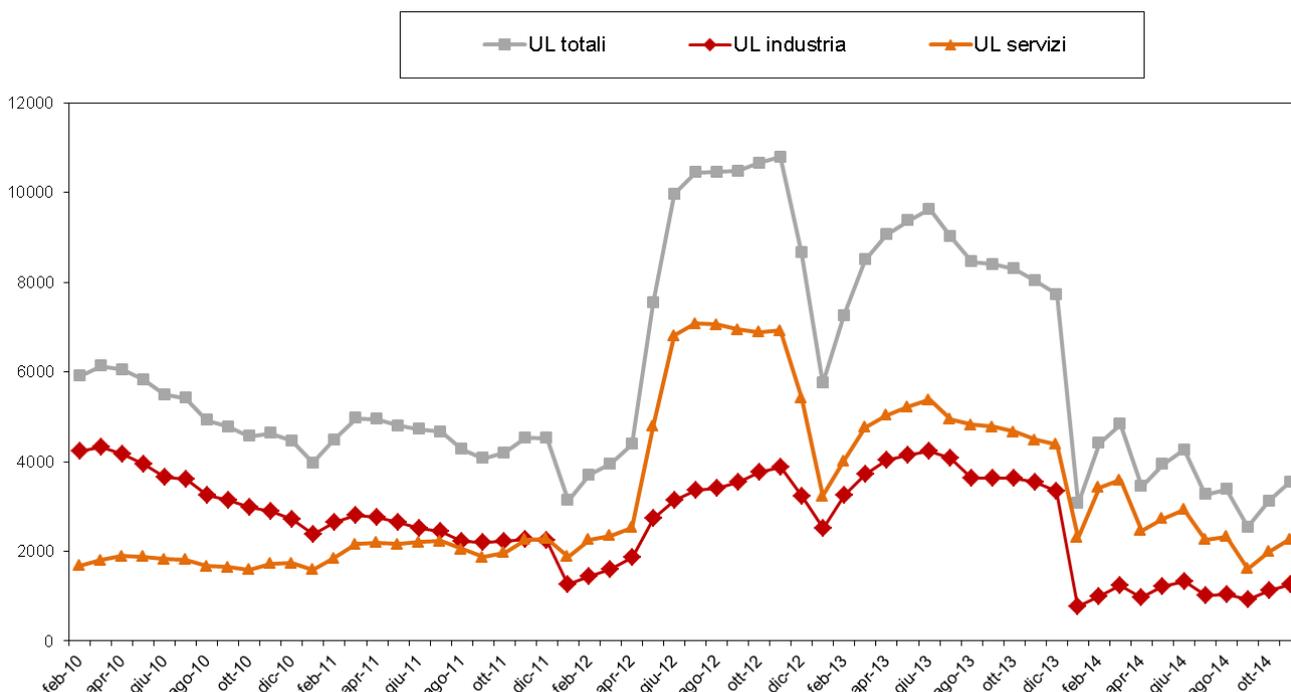
Nel 2013 osserviamo un aumento nei mesi tra aprile e ottobre comparabile a quello del 2012 per numerosità mentre nel 2014 la richiesta di cassa integrazione in deroga è decisamente inferiore, dato che si conferma anche per i primi mesi del 2015.

3.7 Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese

Vengono qui rappresentate le Unità locali che hanno almeno un lavoratore con procedura di cassa integrazione aperta per mese. Nel grafico le unità locali sono suddivise in industria in senso stretto e servizi: si può osservare come le prime che erano inizialmente preponderanti sono state raggiunte e, in particolare nel mese di novembre 2011, sono state superate dalle unità locali dei servizi. Queste ultime si attestano su valori nettamente più alti tra giugno e novembre 2012 per effetto del sisma (tabella 3a), dopodiché l'andamento procede parallelo mantenendo una piccola predominanza del settore dei servizi.

Anche qui si vedono gli effetti dell'aggiustamento della banca dati per effetto dei decreti legislativi osservati precedentemente, caratterizzati dal picco del 2012 e quello del 2013 mentre osserviamo valori più bassi nel 2014.

Grafico 3 - Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese



Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Appendice statistica

Unità locali interessate da domande per settore produttivo

Codice	Settore Produttivo	Totale	
		N	%
1	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	52	0,23%
2	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	0,01%
3	Pesca e acquacoltura	4	0,02%
7	Estrazione di minerali metalliferi	1	0,00%
8	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	29	0,13%
9	Attività dei servizi di supporto all'estrazione	3	0,01%
10	Industrie alimentari	324	1,46%
11	Industria delle bevande	13	0,06%
13	Industrie tessili	346	1,56%
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	931	4,19%
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	249	1,12%
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	414	1,86%
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	100	0,45%
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	301	1,35%
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	0,01%
20	Fabbricazione di prodotti chimici	92	0,41%
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	0,01%
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	326	1,47%
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	505	2,27%
24	Metallurgia	172	0,77%
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3.062	13,77%
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	164	0,74%
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	237	1,07%
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	761	3,42%
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	102	0,46%
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	82	0,37%
31	Fabbricazione di mobili	337	1,52%
32	Altre industrie manifatturiere	188	0,85%
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	427	1,92%
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	0,04%
36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	4	0,02%
37	Gestione delle reti fognarie	10	0,04%
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	29	0,13%
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	10	0,04%
41	Costruzione di edifici	558	2,51%
42	Ingegneria civile	77	0,35%
43	Lavori di costruzione specializzati	1.913	8,60%
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	842	3,79%
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.648	7,41%
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.419	6,38%
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	426	1,92%
50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	2	0,01%

Codice	Settore Produttivo	Totale	
		N	%
51	Trasporto aereo	1	0,00%
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	404	1,82%
53	Servizi postali e attività di corriere	53	0,24%
55	Alloggio	132	0,59%
56	Attività dei servizi di ristorazione	679	3,05%
58	Attività editoriali	44	0,20%
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	19	0,09%
60	Attività di programmazione e trasmissione	14	0,06%
61	Telecomunicazioni	5	0,02%
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	113	0,51%
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	162	0,73%
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	31	0,14%
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,00%
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	105	0,47%
68	Attività immobiliari	142	0,64%
69	Attività legali e contabilità	374	1,68%
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	70	0,31%
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	218	0,98%
72	Ricerca scientifica e sviluppo	18	0,08%
73	Pubblicità e ricerche di mercato	108	0,49%
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	284	1,28%
77	Attività di noleggio e leasing operativo	47	0,21%
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	198	0,89%
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	141	0,63%
80	Servizi di vigilanza e investigazione	17	0,08%
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	445	2,00%
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	328	1,47%
84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	17	0,08%
85	Istruzione	272	1,22%
86	Assistenza sanitaria	253	1,14%
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	248	1,12%
88	Assistenza sociale non residenziale	307	1,38%
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	24	0,11%
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	0,00%
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	10	0,04%
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	96	0,43%
94	Attività di organizzazioni associative	137	0,62%
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	85	0,38%
96	Altre attività di servizi per la persona	462	2,08%
	Totale	22.239	100,00%